

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 81 - N° 4 - Luglio 2013 - 00134 Roma - Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Eur Fermi

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA

PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 1051 0422 0000 C016 0050 500

Associazione Divino Amore, *Onlus*

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20

Giorni festivi: 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANT'E MESSE

Antico Santuario

Ferie ore 7-8-9-10-11-12-17-18-19

(ore 17 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture, 17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna del Divino Amore

CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.30

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.30

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata, la vigilia di Pentecoste e il 14 agosto per l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Rettore

“Papa Francesco chiama e la Madonna del Divino Amore accoglie”

Carissimi amici e devoti del Santuario,

sono moltissimi coloro che sentono il desiderio di andare a Piazza San Pietro per vedere e ascoltare Papa Francesco, la piazza è sempre gremita oltre misura, le diocesi, le parrocchie, i gruppi e i singoli fedeli non si contano.

Quelli provenienti dal sud, prima di riprendere la via del ritorno all’uscita 24 del Grande Raccordo Anulare sostano al Santuario dove possono celebrare l’Eucaristia, ci sono ampi spazi per i parcheggi, e per consumare il pranzo al sacco (diventato ancora più buono e gustoso con l’augurio ricevuto al termine dell’Udienza Pontificia: buon appetito).

Il pellegrinaggio può far vivere due momenti necessari e significativi per la vita cristiana: l’incontro con il successore di Pietro e con la Madre del Signore.

E’ proprio vero ciò che disse Gesù: chi ascolta voi ascolta me! Tutti ascoltano volentieri la voce del Papa, che con tanta attualità insegna a vivere il vangelo, e infonde speranza, gioia e forza per andare sempre avanti nella via del bene. L’incontro con la Madonna, modello di vita e di fede, ci fa sperimentare la sua materna protezione nelle fatiche della vita e ci stimola alla imitazione delle sua virtù.

Papa Francesco ha colpito tutti con la sua immediatezza e la sua semplicità indicando sempre il modello da seguire: Gesù Cristo. Ascoltiamolo!

Il Santuario si prepara a vivere un evento significativo nella sua storia con l’avvicendamento del Rettore Parroco nel prossimo mese di settembre.

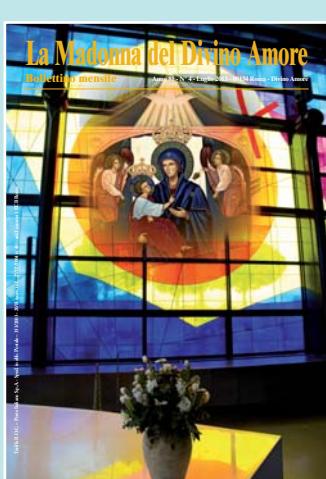
A gennaio dello scorso anno rappresentai al Cardinale Vicario le mie dimissioni per raggiunti limiti di età, sono stato invitato a proseguire ancora il mio servizio fino al primo settembre prossimo. Ringrazio, carissimi, la Provvidenza del grande e immeritato privilegio di aver potuto servire il Santuario e la Parrocchia del Divino Amore, dalla morte di Don Umberto Terenzi (3 gennaio 1974). Ringraziate anche voi per me!

Don Fernando Altieri, cresciuto nel nostro Seminario, è Presidente degli Oblati, sta al Santuario da due anni, sarà nominato a settembre Rettore e Parroco del Divino Amore. A lui i più fervidi e cordiali auguri e la nostra preghiera.

Il sottoscritto resterà al Santuario con un incarico diocesano nella pastorale degli artigiani. Con Maria, portiamo a tutti, vicini e lontani, il dono dell’amore di Dio!

Ave Maria! e sempre avanti!

Don Pasquale Silla
Rettore Parroco
Divino Amore, 25 giugno 2013



In copertina: Particolare della vetrata del Nuovo Santuario.

Sommario

- 1 Lettera del Rettore
- 2 – 3 Per Riflettere e Pregare
- 4 Giornata Mariana
- 5 Per non dimenticare
- 6 – 7 Little Tony
Un amico del Santuario
- 8 – 9 Una storia tutta da raccontare
- 10 – 11 È tornato alla casa del padre - Cronaca
- 12 Oblati Laici

Per riflettere e pregare

“... Perché in lui siano manifestate le opere di Dio”

(Ef 5,21)

Preghiamo:

O DIO MANDACI DEI PAZZI

*Abbiamo bisogno dei pazzi.
Ci sono oggi troppo saggi, troppo prudenti, indaffarati a calcolare, a misurare.
O Dio! Mandaci dei pazzi (facci conoscere quelli che ci sono già), gente che si impegna a fondo, che sa dimenticarsi, giovani che amino non solo a parole, che si danno sul serio fino in fondo.*

Abbiamo bisogno di pazzi, di gente che sragiona, di appassionati, di ragazzi capaci di un salto nell'insicurezza nell'ignoto sempre più beante della povertà, che accettino gli uni di perdersi nella massa anonima senza alcun desiderio di farsi un piedistallo, gli altri di non utilizzare la loro superiorità che per servire. Non si tratta sempre di romperla col proprio ambiente o genere di vita. Si tratta di una rottura di altra profondità, rottura con l'io egocentrico che aveva finora dominato.

P. Lebret

Lettura:

Dalla Lettera di San Paolo agli Efesini (Ef 5,21-33)

Riflettiamo:

L'uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio per vivere e convivere con Lui. Né l'ateismo, né l'indifferenza religiosa sono situazioni naturali dell'uomo. Noi uomini siamo legati essenzialmente a Dio, come una casa lo è rispetto all'architetto che l'ha costruita. Le dolorose conseguenze dei nostri peccati possono offuscare questo orizzonte.

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE “DIVINO AMORE” ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
“Figli della Madonna del Divino Amore”
Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabeo
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

zonte ma, prima o poi, rimpiangiamo la casa e l'amore del Padre. Ci accade come al figlio prodigo della parola: non cessò di essere figlio quando se ne andò dalla casa di suo padre. Per tale ragione, nonostante le sue sregolatezze, finì per sentire un desiderio irresistibile di tornare a casa. Prima o poi tutti gli uomini sentono la nostalgia di Dio e vivono la stessa esperienza di Sant'Agostino: «Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te» (Confessioni, 1,1).

Consapevole di questa realtà, la famiglia cristiana situa Dio nell'orizzonte della vita dei propri figli fin dai primi momenti della loro esistenza cosciente. Questo li aiuta a scoprire ed accogliere Dio, Gesù Cristo, lo Spirito Santo e la Chiesa. In forma pienamente coerente, i genitori chiedono alla Chiesa, fin dal primo momento della loro nascita, il Battesimo per i propri figli, poi li accompagnano nella preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima.

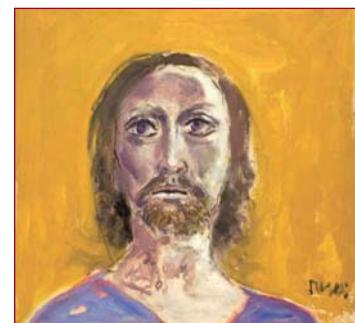
La vera educazione cristiana dei figli non si limita a comprendere Dio tra le cose importanti della loro vita, ma Lo pone al centro di quella vita, in modo che tutte le altre attività e realtà — l'intelligenza, il sentimento, la libertà, il lavoro, il riposo, il dolore, la malattia, le gioie, i beni materiali, la cultura, in una

parola: tutto — siano modellate e rette dall'amore per Dio. Gesù Cristo confermò la fede e la convinzione dei credenti dell'Antica Alleanza e su ciò che consideravano come «il grande comandamento», rispondendo al dottore della legge, disse: «Il primo comandamento è questo: amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze» (cf. Mc 12,28; Lc 10,25; Mt 22,36s).

La domanda del dottore della Legge includeva soltanto: «Quale è il primo comandamento». Ma Gesù, nel rispondergli, aggiunse: «Amerai il prossimo tuo come te stesso». Quindi l'amore per il prossimo è «il suo comandamento» e il «segno distintivo» dei suoi discepoli. Come concludeva San Giovanni con sottile psicologia: «Se non amiamo il prossimo che vediamo, come possiamo amare Dio che non vediamo?» (1 Gv 4,20).

I genitori devono aiutare i pro-

pri figli a scoprire il prossimo, specialmente il bisognoso, il povero e a realizzare piccoli, ma costanti servizi: condividere, aiutare, fare l'elemosina, visitare i parenti malati, accettare le persone, perdonando e tollerando le piccole offese di ogni giorno, ecc. Queste cose, ripetute più volte, forgiano la mentalità e creano buone abitudini per affrontare la vita mediante l'amore per gli altri e così rendere i figli capaci di creare una società nuova. *La famiglia, sia aperta a Dio e al prossimo.*



L'immagine di Cristo – olio del Maestro Sughi esposta nel Museo Palazzo dè Mayo – Chieti, prestata per la mostra "Oltre la notte" tenutasi presso il Santuario del Divino Amore

E SAREMO CONTAGIOSI DELLA GIOIA

Poiché le tue parole, mio Dio, non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri, ma per possederci e per correre il mondo in noi, permetti che, da quel fuoco di gioia da te acceso, un tempo, su una montagna e da quella lezione di felicità, qualche scintilla ci raggiunga e ci possegga, ci investa e ci pervada. Fa che come "fiammelle nelle stoppie" corriamo per le vie della città e fiancheggiamo le onde della folla, contagiosi di beatitudine, contagiosi della gioia.

Madalaine Delbrel



Mons. Pasquale Silla, a nome dei Parroci di Roma, rivolge il saluto a Papa Francesco in occasione della presa di possesso della Basilica di S. Giovanni in Laterano il 7 aprile



Don Fernando Altieri sarà nominato Rettore-Parroco, l'avvicendamento avverrà nel mese di settembre

GIORNATA MARIANA “*Beata perché hai creduto*” Roma, 12-13 Ottobre 2013

In occasione dell'Anno della Fede, tutti i fedeli, le Associazioni, i Movimenti, le Congregazioni, le Comunità ed in particolar modo le Delegazioni dei Santuari e delle Parrocchie mariane, sono invitati a rinnovare la fede con Maria, Madre di Dio e discepola perfetta del Signore.



Il programma dell'evento prevede:

Sabato 12 ottobre:

in Piazza S. Pietro - alle ore 17.00 accoglienza della Statua originale della Madonna di Fatima alla presenza di Papa Francesco.

Al Divino Amore - arrivo della statua della Madonna di Fatima alle ore 19.00 e inizio della trasmissione televisiva “Con Maria oltre la notte”. Recita del Santo rosario in collegamento con i Santuari Mariani nel mondo, veglia di preghiera fino all'alba del 13 ottobre.

Domenica 13 ottobre:

in Piazza s. Pietro – recita del Santo Rosario alle ore 10.00 alla presenza della statua della Madonna di Fatima – alle ore 10.30 S. Messa presieduta da Papa Francesco.

PER NON DIMENTICARE

Oggi viviamo un pomeriggio “particolare” davanti all’immagine della Madonna. Due sono gli aspetti che fanno diventare questo pomeriggio proprio “particolare”: la memoria degli eventi bellici dell’ultima guerra e l’amore di Maria verso la sua gente - verso i suoi figli e figlie. L’anno 1944... in quell’anno ero un ragazzino, di quattro anni. La mia storica cittadina, Nowy Zmigrod è situata nel passo di Dukla, tra Polonia e Slovacchia. In quell’anno i sovietici cercavano di scacciare i tedeschi dalla vallata e dalle montagne. La situazione era tragica: bombardamenti, incendi, tanti morti, gli abitanti stremati o in fuga. I nostri genitori per la sicurezza avevano portato i bambini nei sotterranei delle grandi botteghe medievali. Lì siamo stati alcuni giorni. Una notte, paurosi ci siamo affacciati fuori. Conservo negli occhi la panoramica: tutto devastato, tutto in rovina. In quell’anno gli abitanti di Roma hanno avuto veramente un grande motivo di ringraziare la Madonna: ringraziare per aver salva la loro vita per aver salve le loro case, per aver salva la loro città. Il 4 giugno 1944, nella Chiesa di S. Ignazio di Loyola, la città unita pronunciò davanti alla Madonna del Divino Amore un voto “Per la salvezza di Roma e per la pace del mondo”. La gente promise una migliore vita cristiana, promise di costruire il Santuario e un’opera di carità. Si compì il miracolo. Due ore dopo il voto dei Romani, i tede-



L’Assessore Barbara Barbuscia, a nome dell’Amministrazione Capitolina, dona alla Madonna, nelle mani dell’Arcivescovo Mons. Edward M. Nowak, un calice in commemorazione della salvezza di Roma.

sci senza resistenza abbandonarono la Città. Vi entrarono gli Alleati. Il Papa Pio XII proclamò la Madonna del Divino Amore “salvatrice dell’Urbe”... Mi colpisce il fatto: il primo miracolo fu la liberazione di un pellegrino assalito dai cani. L’altro miracolo, di cui parliamo fu anche la liberazione..., ma questa volta dall’odio umano. Quante altre grazie, quanti miracoli, quante altre liberazioni dal male, di ieri e di oggi sono stati compiuti dalla Madonna... Ella accoglie nel suo cuore di Madre le nostre voci, le suppliche dei fedeli prostrati sotto il peso degli affanni. Davanti alla maestà divina presenta tutto quello che nel nostro cuore è sorto come desiderio e invocazione. Offre a Dio la nostra vita fatta di dolori, di croci, di delusioni, di errori, una vita quasi senza significato e quasi senza importanza davanti al mondo... tutte queste situazioni e tutto il pianto dei nostri cuori li offre a Dio e chiede aiuto. E siamo sicuri che una grazia ci verrà donata... Cerchiamo di vivere la nostra vita guardando e imitando la vita più bella, quella di Maria, la vita dell’Amore di Dio e dell’Amore del prossimo. Qualcuno ha detto: “L’uomo non vive dove vive, ma vive dove ama”. Perciò Maria vive qui, nel Santuario del Divino Amore, perché è qui che ama, è qui il luogo del Suo amore, e ama con la forza dell’amore divino. E noi, ci “rifugiamo sotto la Tua protezione”, e preghiamo: “Liberaci dal male”.



Una corona di alloro viene depositata presso la stele di Don Umberto Terenzi, Primo Rettore-Parroco, instancabile fautore del voto dei romani.

LITTLE TONY UN AMICO DEL SANTUARIO

Oggi, 30 maggio siamo qui riuniti per salutare il nostro amico Little Tony. Il vangelo , un brano di San Giovanni racconta le ultime ore di vita di Gesù mostrando come senso e significato. Dopo aver descritto la salita al Golgota e la crocifissione ci fa contemplare le parole di Gesù , rivolte a Giovanni e sua Madre... Al discepolo che amava: "Ecco tua Madre..." e a Maria: "Ecco tuo figlio" ... Al posto del discepolo c'era Tony, ci siamo noi tutti... "Ecco tua Madre" e il discepolo la prese con sé, Gesù ci ha donato sua Madre... Nei frequenti incontri in questo Santuario, Tony, ha sentito che non era solo, abbandonato nelle vicende della vita... Ha sperimentato la presenza materna di Maria, anche in vicende drammatiche e l'ha voluta ringraziare. Sul letto di morte, ha voluto raccogliere i doni che Cristo ha lasciato per chi sta in quella situazione: la santa Unzione, l'incontro con la misericordia di Dio e la Comunione che mette insieme tanto facendoci sentire che possiamo dialogare con Dio... Tony ha voluto pregare "la Madonnina", come la chia-



Little Tony e il Rettore Mons. Pasquale Silla



Le esequie in Santuario



Un momento della Santa Messa

mava lui, e ne ha voluto un'immagine sul petto. Ha seguito insieme ai suoi familiari il rito della Santa Unzione, scoprendo insieme a loro, che quel sacramento non è per i morti, ma per i vivi... Perché quei momenti siano fecondi e non solo pieni di dolore, ma siano di grande speranza e a Tony sono apparsi come l'apertura di una finestra perché entrasse in lui una nuova luce: Dio è Luce ed è Lui che viene a noi... Tony ci ha detto tanto con le sue canzoni, col suo stile di vita, con la sua discrezione... (tratto liberamente dall'omelia tenuta da Mons. Pasquale Silla durante le esequie)



Adriano Celentano ha voluto mandare un saluto scritto all'amico: "Nei meravigliosi lidi dove ora stai scorazzando, avrai tutto il tempo, la giovinezza che mai tramonta, e soprattutto la bellezza, per affinarti in un rock superiore, che fra le tribolazioni terrene non è dato ad alcuno di conoscere e che, da lassù invece, è tutta un'altra storia".

Little Tony canta col coro durante la Prima messa celebrata nel Nuovo santuario la notte di Natale del 1998



Alla solenne celebrazione delle esequie nel nuovo Santuario, il 30 maggio, erano presenti familiari, amici e moltissimi personaggi del mondo dello spettacolo. Dopo la Messa, seguita con attenzione da una folla incredibile anche all'esterno attraverso un maxischermo, sul palco si sono alternati per un saluto finale il Sindaco di Roma e tanti amici con cordiale commozione e sincera amicizia.

Il saluto di Edoardo Vianello



Il canto di "Cuore matto....", ha ricordato a tutti coloro che ti hanno conosciuto e apprezzato, caro Tony, che un tratto della bella canzone italiana se ne è andata con te. Ora che Dio ti ha preso con sé ci viene da pensare che il cuore diventa veramente "matto", cioè pazzo di felicità, se si lascia inebriare dall'amore di Dio, dal Divino Amore! Caro Tony, avevi promesso che volevi fare al Divino Amore l'ultimo concerto della tua carriera, fallo, ora, in Paradiso. Ciao Tony!

UNA STORIA... TUTTA DA RACCONTARE

Nei precedenti articoli vi abbiamo presentato chi siamo e cosa vorremmo fare per l'Opera della Madonna del Divino Amore, e speriamo di esserci spiegati bene. Il lavoro è tanto e il tempo è poco, ma anche una strada di mille chilometri comincia per forza con il primo passo: l'importante è cominciare, poi il resto verrà: in fondo – Don Umberto lo ripeteva spesso – l'Opera è della Madonna, quindi è lei che deve preoccuparsene ... a noi spetta solo occuparcene come meglio possiamo, ma soprattutto con tutto il cuore. In quest'ultimo articolo vorremmo spendere due parole su un altro obiettivo del nostro piccolo Centro Studi Terenziani: come tutti sanno, il Santuario della Madonna del Divino Amore non è nato con Don Umberto, esisteva già da qualche secolo prima ed aveva già una sua lunga storia. Ecco perché il Centro Studi, non contento di indagare su cose che di per sé occuperebbero svariate vite di studio, vuole occuparsi anche della storia del Santuario e più ancora del sito stesso di Castel di Leva che lo ospita: e ciò sia a livello storico che artistico, architettonico, culturale ... Come per tutto il resto, anche qui arriviamo da buoni ultimi di una lunga serie di studiosi, il primo dei quali in tempi recenti è stato proprio il nostro Don Umberto. A lui don Orione dette come primo "compito a casa", appena messo piede al Divino Amore, proprio quello di scrivere una storia del Santuario per farlo conoscere meglio. Può sembrare strano che in un luogo "di mosche e cardi" come era definito al-



Archivio delle bobine registrate con la voce di Don Umberto Terenzi

lora Castel di Leva, tra tante urgenze immediate che sicuramente premevano da ogni parte, Don Orione mettesse in cima alle priorità un libro di storia. Ma si sa, i santi sono così: sorprendenti, imprevedibili, a volte decisamente incomprensibili. Ancor più sorprendente poi è il fatto che il nostro buon padre abbia obbedito, scrivendo nel 1932, in mezzo alle mosche ed ai cardi, la prima storia del Santuario del Divino Amore in tempi moderni.

Come capita spesso in questi casi, il pregio principale di questo lavoro stava nella sua stessa esistenza. Il Santuario era stato dimenticato ben bene nella vita religiosa del tempo, e soprattutto era stata dimenticata la spiritualità legata ad un titolo mariano del tutto inusuale come quello del "Divino Amore". Grazie all'agile lavoro di Don Umberto (si tratta di un piccolo volumetto in 16°, ormai introvabile) molte persone riscoprirono questo luogo di devozione e di preghiera, l'afflusso dei pellegrini cominciò a crescere, sia in quantità che in "qualità", cioè con motivazioni più profonde della solita scampagnata fuori porta.

Quanto al contenuto, Don Umberto fece come tanti storici dell'arte e della fede: non essendo uno storico di professione, attinse le notizie dalle opere precedenti sul Santuario, le quali a loro volta non erano opere di storici di professione e quindi seguivano lo stesso criterio. Oggi lo chiameremmo, col linguaggio del computer "copia e incolla": ripetere ciò che hanno detto gli altri. Si forma così una catena di sant'Antonio a volte piuttosto lunga che d'una parte favorisce il replicarsi di errori a volte clamorosi da un secolo all'altro, e dall'altra l'omissione di notizie o di documenti assolutamente fondamentali ma ignorati proprio perché non citate dal "club degli autori sicuri". Chiunque abbia studiato la storia di una chiesa o di un santuario romano del Cinquecento o del Seicento conosce bene i loro nomi: Bombelli copia da Titi, che copia da Felini, che copia da Santi, ecc ... Terenzi non fece eccezione: si accordò a Zamboni (1880), che copiava da Moroni (1850), che copiava da Piazza (1698). Per il Divino Amore bisogna aspettare il lavoro di Don Pierluigi Pietra (1958) per leggere qualcosa di nuovo e di attinto direttamente alle fonti storiche – in questo caso carte settecentesche – del Santuario: una lunga vertenza negli anni 1741-42 sulla proprietà dell'affresco della Madonna tra il capitolo di San Giovanni e il Conservatorio di S. Caterina della Rosa. Pietra ce la racconta nei particolari, ma senza dirci perché era così importante una questione che a noi oggi appare abbastanza marginale, per non dire un po' curiosa ...

segue al prossimo numero

Roma, Santuario Antico, sabato 18 maggio (ore 21-23, veglia di Pentecoste)

Pentecoste, Fuoco di Dio
sulla Madre Maria,
sugli Apostoli.

Sulla Chiesa. Tutta!
Fuoco che brucia,
distrugge il peccato,
candeggia il cuore.
Lo infiamma di bagliori d'Amore.

Parla tutte le lingue, perché l'amore
è universale.
Parla all'uomo e al creato,
E' cosmico il suo linguaggio!

Ieri sera,
in quest'area di Castel di Leva
ad alta tensione spirituale,
la Madonna gioiva, di gioia inenarrabile,
preghiera, adorazione, canti, la Parola di Dio
e dell'uomo!
Lo Spirito aleggiava tra le mura del Santuario.

E nei cuori delle persone consurate,
delle donne, degli uomini, dei giovani, dei
fanciulli.

Sguardi si incrociavano brevemente,
ebbi di gioia rossa.

Come il colore dei fiori e delle vesti sacerdotali.
Ore altissime dello Spirito Santo.
Con la sua Sposa, la "nostra" Madonna del
Divino Amore. Più volte, nella mia mente,
ho visto il nostro "Padre"
stare al finestrino della sua cameretta.

E pregare, adorare, cantare con noi.
Beato distare con i suoi Figlie le sue Figlie
e con tanti pellegrini.

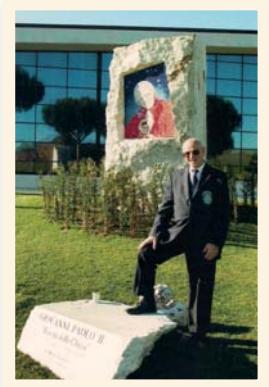
E ripeterci col suo sorriso:
Ave Maria e ... coraggio!

Don Giorgio Omar Dal Pos

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Il 28 maggio Francesco Gazzoli è tornato alla casa del Padre. Nasce il 22 luglio 1934 nella cittadina marittima di Massa Carrara, in Toscana, quarto di cinque figli di una modesta famiglia come tante in quei tempi. Fin da piccolo la vita non è facile, si trova ad affrontare povertà, ma con dignità, frequenta le scuole elementari, come si usava all'epoca. *Vive gli anni bui* della seconda guerra mondiale e nel dopoguerra impara a darsi da fare lavorando come cameriere,

cuoco e infine all'età di 23 anni lascia la sua città per venire a Roma a trovare un lavoro e una vita migliore nella città eterna. Francesco si è sempre distinto per la sua instancabile disponibilità in ogni utile servizio che ha prestato generosamente per l'amore alla Madonna e per il decoro del suo santuario.



Anche quest'anno
l'Istituto Santa
Maria ha chiuso
l'Anno scolastico al
Santuario della
Madonna del
Divino Amore



Pellegrinaggio del
Divino Amore a
San Pio da
Pietrelcina, a San
Michele Arcangelo
e al Santuario
dell'Incoronata



REVERENDO SIGNORE
MONS. PASQUALE SILLA
RETTORE PARROCO
SANTUARIO MADONNA DEL DIVINO AMORE
VIA DEL SANTUARIO, 10 - 00134 ROMA

IN OCCASIONE DELLA FIACCOLATA MARIANA DEI FEDELI E
PELLEGRINI DELLA PARROCCHIA DELLA MADONNA DEL DIVINO
AMORE NEI GIARDINI VATICANI, OVE E' COLLOCATA UNA COPIA
DELLA VENERATA IMMAGINE, IL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO, SPIRITUALMENTE PRESENTE, RIVOLGE AI
PROMOTORI E AI PARTECIPANTI IL SUO CORDIALE PENSIERO,
AUSPICANDO CHE LA LODEVOLI INIZIATIVA, NEL CONTESTO
DELL'ANNO DELLA FEDE, RINSALDI IN TUTTI L'AUTENTICA
DEVOZIONE ALLA MADRE DI DIO E DONI NUOVO SLANCIO PER
UNA SEMPRE PIU' GENEROSA SEQUELA DI CRISTO MAESTRO E
SIGNORE. SUA SANTITA', MENTRE CHIEDE DI INTENSIFICARE LE
PREGHIERE PER LA SUA PERSONA E PER IL SUO SERVIZIO ALLA
CHIESA, IMPARTE DI CUORE A LEI, AI SACERDOTTI, AI RELIGIOSI E
ALLE RELIGIOSE PRESENTI E A TUTTI I PARTECIPANTI ALLA
SACRA CELEBRAZIONE L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA,
ESTENSIBILE ALL'INTERA COMUNITA' AFFIDATA ALLE SUE CURE
PASTORALI.

CARDINALE TARCISIO BERTONE
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

DAL VATICANO, 21 MAGGIO 2013



Senza alcuna spesa da parte tua
destina il 5 x 1000 alla Onlus
Associazione Divino Amore

Basta la tua firma e il nostro
Codice Fiscale n. 97423150586

I OBLATI LAICI

La figura dell'oblato laico è stata voluta dal Padre don Umberto Terenzi, Fondatore dell'Opera della Madonna del Divino Amore, una grande Famiglia composta dai Figli e dalle Figlie della Madonna del Divino Amore: sacerdoti, suore e oblati laici. L'oblato laico è un consacrato a Dio, che, cercando di realizzare nel quotidiano il carisma dell'Opera, vive ed opera nel mondo senza appartenergli totalmente. E' un laico che ha effettuato una scelta di vita conforme all'ideale evangelico affidandosi a Maria, come ogni vero figlio. Le parole pronunciate alla visita dell'Angelo *"Ecco la serva del Signore, sia fatto secondo la tua parola"* sono l'essenza del carisma del Padre fondatore e diventano modello di vita. Gli oblati laici non pronunciano i "voti", ma votano tutti se stessi, con la propria con-

sacrazione, al totale servizio della Chiesa, vivendo in comunità con i sacerdoti e collaborando con essi.

Per vivere i consigli evangelici gli oblati pronunciano le promesse di castità, povertà, obbedienza e, come ogni membro dell'Opera, il voto d'amore alla Madonna, un gradino in più che permette di affidarsi totalmente a Maria per amarla e farla amare sempre di più.

L'oblato laico deve cercare di scoprire e compiere, giorno dopo giorno, la volontà di Dio. Per realizzare bene questo, tutti i membri dell'Opera, Oblati laici compresi, devono ricordare momento dopo momento il programma lasciato dal Padre don Umberto: *fare tutto, subito, sempre, volentieri*.

Il giorno della Consacrazione è sempre il 25 marzo, festa del "sì" di Maria.

Mario Lombardi



4 APRILE 2013, Falcognana, inaugurazione degli spazi per i giovani e del locale destinato alla Cappella. Erano presenti l'Assessore Ghera, il Parroco, il Presidente del XII Municipio Pasquale Calzetta e il Consigliere Massimiliano De Juliis.

LA FORZA DELLA PREGHIERA

Ringrazio la Madonna del Divino Amore per aver intercesso per me presso Dio. La mia preghiera è stata ascoltata, mi è stato donato il lavoro per cui ho lottato tanto e che amo fare. Sono stato il sabato di Pentecoste al pellegrinaggio notturno, ho pregato tanto per il lavoro e Dio ha ascoltato la mia preghiera. Son sicuro, Dio mio, che col tuo aiuto tra poco tempo il contratto diventerà a tempo indeterminato e questo sarà il lavoro della mia vita! Grazie per aver ascoltato la mia preghiera!

Suppliche e ringraziamenti

Madonna, dammi sempre la forza di essere una brava madre, moglie, figlia, cognata e dammi la possibilità concreta e fattiva di aiutare la mia famiglia e gli altri. Ti prego sempre.

Madonna Santissima, fai tornare la pace in famiglia e permettici di rivedere la nostra amata nipotina.

Concedimi, o Vergine santa, di potermi laureare presto e bene. Intercedi presso tuo Figlio Gesù, per ottenermi questa grazia. Con la devozione di sempre. Un tuo figlio.

Mia madre ha bisogno di te, Maria. E' ancora giovane, in questo momento soffre, aiutala a guarire.

Ti prego, Madonna del Divino Amore, dammi la gioia di diventare madre. Ti prometto una piena conversione, ti donerò il mio cuore, per favore aiutami.

Madre mia, ti chiedo con tutto il cuore di far incontrare una brava persona ad Ilaria per poter formare una famiglia. Grazie, Madonna.

Cara Madonna, ti ringrazio di aver salvato mia figlia da una morte atroce. Ti sarò grata per sempre.

Qualche anno fa ti ho chiesto di aiutare mio zio che veniva operato di tumore. Tu ci hai messo la tua mano e si è salvato. Ora te lo chiedo per mia madre che si è ammalata di tumore e sta soffrendo. Se puoi aiutala. Credo in te, me lo hai già dimostrato una volta: ti prego, mia Regina.

Madonna mia, ti prego in ginocchio: aiutami a guarire, sono disperata. Non voglio togliermi la vita, ho due bimbi piccoli, aiutami ti prego, sto soffrendo, la depressione uccide, ascolta le mie preghiere.

Fa che mio marito raggiunga lo scopo che si è prefissato di diventare maestro di sci. Ce la sta mettendo tutta, anche se la gamba è in pessime condizioni. Ti ringrazierò tutta la vita...

Chieto a te, Maria, di essere una madre attenta. Dammi la salute per crescere bene la mia bambina. Aiutami a terminare bene le cause, mettendomi vicino persone positive. Grazie.

Maria, aiuta B. a ritrovare la meritata serenità, affinché possa vivere senza il peso dei ricordi. Proteggila, veglia su di lei: è un'anima buona che non ha trovato fortuna, ma che merita quiete. Grazie.



DIVINO AMORE – ROMA

31^a Festa Parrocchiale

6 – 7 – 8 settembre 2013

Venerdì 6 settembre ore 21,00

Serata Musicale

Sabato 7 settembre ore 21,30

Spettacolo con i più noti e grandi Artisti
in memoria di Little Tony

Domenica 8 settembre ore 10,00

Santa Messa solenne e processione
con la miracolosa immagine
della Madonna del Divino Amore

Ore 20,30

Serata musicale
Estrazione della lotteria

Ore 23,30

Eccezionale spettacolo pirotecnico

La Festa si svolge nell'ambito degli eventi:

Anno della Fede

Papa Francesco chiama. Rispondiamo!

12-13 ottobre Madonna di Fatima a S. Pietro e al Divino Amore

Ricordo di Little Tony amico e devoto del Santuario

